

Manifestazione di protesta dell'Unione Ciechi e Ente Sordi: " quale sorte per l'istruzione scolastica dei disabili sensoriali"



L'ente nazionale sordi e l'unione italiana dei ciechi e ipovedenti di Agrigento, associazioni in rappresentanza dei diritti all'istruzione ed all'integrazione scolastica degli alunni disabili sensoriali (ciechi e sordi) della Provincia di Agrigento lamentano, nei confronti degli enti locali preposti (Regione, Provincia e Comuni) "la mancata erogazione dei servizi specialistici in favore di ciechi e sordi (servizi specialistici scolastici e domiciliari)". Per quello che definisco " il balletto delle attribuzioni delle competenze tra i Comuni della Provincia e la Provincia Regionale di Agrigento" oggi , 30 ottobre, hanno organizzato una

manifestazione di protesta, nell'aula Giglia della Provincia, per discutere sulle sorti dell'istruzione e dell'integrazione scolastica dei nostri alunni disabili sensoriali. " I proclami sull'abolizione delle Province Regionali Siciliane, da parte del Governo Regionale- si legge in una nota-hanno di fatto solamente determinato una scarsissima dotazione di risorse finanziarie da destinare all'istruzione ed all'integrazione scolastica degli alunni disabili sensoriali, tanto da indurre la provincia Regionale di Agrigento a rimodulare la gestione dei servizi (Determinazione del Comm. Straord. Nr.26 del 13.09.13) escludendo, a differenza degli altri anni scolastici, gli alunni disabili sensoriali della scuola primaria e materna, la cui competenza sembrerebbe oggi essere dei comuni di appartenenza.

Al riguardo vale sicuramente la pena ricordare agli uffici dell'amministrazione provinciale che l'art. 12 della L.R. (Sicilia) Nr.33 del 1991 è stato da sempre il principale riferimento normativo che ha legittimato l'esistenza e l'attuazione dei servizi specialistici in favore dei sensoriali in capo alla Provincia e che di fatto oggi, alla luce delle sopravvenute vicissitudini, sembrerebbe essere superato. A prescindere da qualsivoglia riferimento a disposizioni di legge, l'amara e triste realtà è che: un diritto, come quello allo studio ed all'integrazione scolastica per i disabili sensoriali non può essere negato o peggio ancora violato in nome di proclami del Governo Regionale sulla cancellazione delle Province Regionali o peggio ancora invocando astratte e rigide ripartizioni di competenze e attribuzioni tra gli enti locali. La realtà è che, ancora una volta, chi pagherà il conto per i proclami della politica, per i tagli delle risorse, per le carenze gestionali, per le omissioni e le lentezze burocratico-amministrative, saranno proprio le fasce più DEBOLI della società, i DISABILI, che poco comprendono di leggi e di voci di Bilancio. Tutto ciò crea pesante malessere e tensione sociale che va ad aggravare un contesto socio-economico per lo più debole e già messo a dura prova dagli eventi economici che l'intero territorio sta vivendo. Per le motivazioni sopra esposte si invitano il Governo Regionale e la Provincia Regionale di Agrigento a volere agire, con senso di responsabilità e con lealtà, senza appellarsi a formalismi normativi, la cui applicazione è peraltro da verificare, affinché trovino urgentemente soluzioni concrete per l'erogazione dei servizi specialistici in favore di ciechi e sordi (servizi specialistici scolastici e domiciliari) e per scongiurare eventuali legittime azioni giudiziarie degli aventi diritto dinnanzi alla giustizia amministrativa."